Studio Venturin

Gentili Clienti
Loro sedi

VERSO LA RIAPERTURA
Prevenzione e contenimento del contagio

Nella giornata di ieri (20.04.2020) è stata annunciata la riapertura graduale delle attività produttive a partire dal prossimo 4 maggio. In vista di questo momento è obbligatorio che tutte le aziende effettuino una attenta valutazione sulle **misure di prevenzione e di contenimento** del contagio da coronavirus nei luoghi di lavoro.

L'INAIL ha reso disponibile un documento tecnico, elaborato dallo stesso Istituto assicuratore e approvato dal Comitato tecnico scientifico istituito presso la Protezione civile, contenente le indicazioni sulle misure da adottare nei luoghi di lavoro, in previsione della graduale riapertura delle attività produttive (c.d. **"fase 2"**).

Il documento tecnico si divide in **due parti**.

La prima riguarda la predisposizione di una **metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio,** che consente di classificare il rischio di contagio da COVID-19, nei vari settori produttivi, secondo tre variabili, alle quali viene attribuita una scala di punteggio:

- l'**esposizione**, ossia la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- la **prossimità**, cioè le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- l'**aggregazione**, ossia la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Il punteggio risultante dalla combinazione delle variabili "esposizione" e "prossimità" viene

poi corretto con un fattore che tiene conto della **scala di punteggio** della variabile "aggregazione"; il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio per ciascun settore produttivo.

La seconda parte del documento, invece, si focalizza sulle **misure organizzative, di prevenzionee protezione adottabili** sulla base del calcolo del rischio effettuato secondo le modalità esposte che consentiranno una graduale riapertura di tutte le attività produttive.

È evidente che la ripresa non potrà prescindere da una **riorganizzazione e rimodulazione degli spazi e delle postazioni di lavoro nell'ottica del distanziamento sociale**.

Ad esempio quando la lavorazione richieda la presenza contemporanea di più lavoratori nello stesso ambiente, occorrerà riposizionare le postazioni di lavoro distanziandole tra loro e introducendo le barriere separatorie.

L'articolazione del lavoro potrà invece essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari, anche incentivando l'utilizzo del mezzo di trasporto privato del lavoratore, al fine di evitare aggregazioni sociali sui mezzi pubblici per gli spostamenti necessari per andare a lavorare e tornare a casa.

Secondo l'Istituto assicuratore, resta comunque **preferibile, ove possibile, il ricorso allo smart-working** anche in questa fase di progressiva riattivazione del lavoro.

Importante, inoltre, **l'attività di informazione dei lavoratori,** con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi. Ciò, anche in considerazione del fatto che un'adeguata informazione aiuta i lavoratori a percepire correttamente il rischio che, per la sua eccezionalità, è tale da creare un clima di insicurezza che può arrivare a interferire con gli altri rischi tipici dell'attività lavorativa.

Un ruolo centrale assume inoltre **il medico competente** soprattutto nella valutazione dei soggetti con pregressa infezione da Covid -19 in vista del loro reinserimento lavorativo.
Inoltre l'Inail suggerisce una "sorveglianza sanitaria eccezionale" per i lavoratori "over 55" o che presentino particolari patologie.

Cordiali saluti,